



il nuovo
TORRAZZO

Libera Associazione Artigiani

via G. di Vittorio, 36 Crema Tel. 0373.2071 www.liberartigiani.it laa@liberartigiani.it

Gli artigiani stringono i denti

Nonostante le difficoltà legate al caro energia e al reperimento delle materie prime c'è ottimismo!

Anche gli artigiani cremaschi sono alle prese con le difficoltà del caro energia e dell'approvvigionamento di materie prime, temi al centro anche del recente Consiglio di Presidenza.

“Un paio di anni fa, il mio fornitore di energia mi ha proposto di bloccare il prezzo e, di conseguenza, finora sono stato al riparo da aumenti”, ha spiegato **Stefano Pasquini, meccanico e venditore di biciclette di Bagnolo Cremasco**. “Quello che temo di più sono le difficoltà legate alle materie prime. Del resto, nella situazione attuale è impensabile predisporre in anticipo un magazzino, perché comporterebbe una spesa insostenibile, tanto più che oggi il rapporto con le banche non è semplice. Riguardo a quest'ultimo aspetto, al momento mi ritengo comunque soddisfatto, anche grazie ad **Artfidi, i confidi della Libera Artigiani**, che ci sta dando una mano notevole”.

Il rimpianto di **Andrea Goldaniga** è quello di non avere il tetto del capannone della sua **azienda tessile di Ripalta Cremasca** in posizione favorevole per poter installare un impianto fotovoltaico. “D'altra parte, non posso certo tenere spento il gas nell'orario di lavoro, perché vorrebbe dire far restare al freddo le mie dipendenti”. La sua preoccupazione è rivolta fondamentalmente al caro energia, che interessa da vicino un'altra sua attività nel settore della ristorazione. “Si parla di aiuti a fondo perduto, ma stiamo ancora aspettando. Il mio van-



Il Consiglio Direttivo in una riunione

taggio, dal punto di vista energetico, sta nel fatto che cinque anni fa ho installato il fotovoltaico sul tetto dell'azienda e dunque ora spendo meno”, ha detto **Angelo Valota, falegname di Pandino**. Che ha confermato come si faccia fatica a reperire determinati tipi di legname: tutto materiale che arriva dall'estero.

“Tuttavia, basta fare qualche telefonata in più e si riesce a trovare quanto serve”, ha assicurato. Quanto al rapporto con le banche per l'accesso al credito, Valota riferisce di non essere soddisfatto: “Dopo quarant'anni sto decidendo di cambiare banca, perché non c'è più l'immediatezza di prima nei rapporti interpersonali”.

“Ora come ora, nel settore metalmeccanico siamo pieni di lavoro - ha commentato **Giuseppe Capellini**, che ha un'azienda di carpenteria a Montodine -. Ma questa bufera sul caro energetico e sulle materie prime rischia di rimettere in discussione la

ripresa”. La preoccupazione maggiore di **Capellini** riguarda le materie prime. “Vista la situazione attuale, inquieto un po' la dipendenza dell'Italia dall'estero per le fonti energetiche”.

“Ridurre la produzione sarebbe devastante”, ha commentato **Ivan Maggi, titolare di un'autofabbrica a Offanengo**. “Vorrebbe dire farsi male due volte. Quanto alle materie prime, nel nostro caso è dal periodo immediatamente successivo al lockdown che facciamo fatica a reperire materiali come ricambi e lubrificanti e, d'altra parte, anche la produzione di automobili stenta a tornare a pieno regime”. “Non è possibile ridurre la produzione - ha concordato **Cristian Tacca, dell'omonima vetreria di Bagnolo**. “Ci sono scadenze da rispettare con i clienti e, fintantoché c'è materiale, bisogna andare avanti col lavoro. A novembre dell'anno scorso abbiamo pianificato le forniture che ci sarebbero servite fino ad aprile,

per tanto al momento siamo coperti. Il problema è un altro: il fatto che le fabbriche del vetro stanno pensando di rallentare o addirittura bloccare la loro produzione”. In merito all'accesso al credito e al rapporto con le banche, nel complesso Tacca si è dichiarato soddisfatto: “C'è stata solo qualche difficoltà riguardo alla pratica di cessione del credito, ma per il resto non posso lamentarmi”.

“Mi domando perché, per far fronte a questi rincari, non vengono ridotte le accise, che gravano ancora in modo rilevante sui carburanti”, ha concluso **Marco Bressanelli, presidente della Libera Artigiani**.

“Nel complesso sono però ottimista: la ripresa è iniziata e questi nuovi ostacoli possono essere una spinta a fare ancora meglio. Il materiale necessario si trova, ma bisogna accontentarsi di quello che è disponibile sul mercato. Quanto al rapporto con le banche, mi sarei aspettato un po' più di fiducia nei confronti di aziende che hanno saputo resistere alla crisi; se hanno attraversato questo tsunami economico e sono ancora qui, a maggior ragione è giusto aiutarle. D'altronde, le banche devono fare il loro lavoro, che è quello di investire nei territori e non altrove, perché se cala il tessuto economico locale, anche loro ne risentono”.

AVVIARE UN'ATTIVITÀ CON LA LIBERA ARTIGIANI È SEMPLICE E CONVIENE

Ecco tre semplici passaggi per avviare un'attività con il supporto della Libera Associazione Artigiani.

1 **Analisi** dell'idea imprenditoriale, dei requisiti tecnici e normativi, dei requisiti professionali, delle autorizzazioni e licenze necessarie all'avvio dell'attività. Per determinate attività è necessaria l'iscrizione in appositi albi, ruoli o registri, legata al possesso di appositi requisiti professionali specifici.

2 **Decisione** della forma giuridica dell'impresa: ditta individuale; società (di persone o di capitali); impresa familiare; cooperativa.

3 **Valutazione** di quali sono le risorse per l'avvio e la gestione, i rapporti con gli istituti di credito o il nostro confidi (Artfidi), considerando anche la possibilità di attingere a bandi o fondi di finanza agevolata, connessi ai costi e alle spese relative al regime fiscale adottato.

La **Libera Associazione Artigiani** ti accompagnerà nella gestione della tua impresa con comprovata competenza e professionalità. Per appuntamenti contattare il numero 0373.2071.

Tra l'altro, tra i suoi fiori all'occhiello, da molti anni la Libera Artigiani di Crema ha le politiche a favore dei giovani. A cominciare dal concorso **“Intraprendere”**, nato per diffondere lo spirito imprenditoriale tra gli studenti, fino a **“Sviluppo 1000”**, un progetto nato lo scorso anno, che consiste in una serie di notevoli agevolazioni economiche per i ragazzi che intendono avviare un'impresa (due esempi nella pagina successiva).

“Non ci sono molte associazioni di categoria che si spendono, anche economicamente, per i giovani. Noi sì e alla grande”, commenta soddisfatto il **presidente della Libera, Marco Bressanelli (nella foto)**.



CORSI SICUREZZA 2022

CORSI PRIMO SOCCORSO 12/16 ORE

Martedì 26 aprile: ore 9-13+14-18
Giovedì 28 aprile: ore 9-13

Gruppo 16 ore anche:
Giovedì 28 aprile: ore 14-18

CORSI PRIMO SOCCORSO AGGIORNAMENTO 4 ORE

Giovedì 12 maggio: ore 9-13

LAVORATORI AGGIORNAMENTO QUINQUENNALE 6 ORE

Martedì 24 maggio: ore 9-13/14-16

CORSO AGGIORNAMENTO R.L.S. 4 ORE

Martedì 7 giugno: ore 9-13

Per informazioni Tel. 0373 2071

BANDI IMPRESE FEMMINILI:

LIBERA ASSOCIAZIONE ARTIGIANI VI AIUTA A OTTENERLI

La **Libera Associazione Artigiani** considera prioritario il supporto alle imprese femminili e non manca di appoggiare ogni iniziativa che rappresenti un incentivo in questa direzione.

A questo proposito, l'ultima novità è rappresentata dai bandi previsti dal “Fondo impresa femminile del ministero per lo Sviluppo economico”, che consistono in **due linee di incentivi**.

In entrambi i casi le agevolazioni sono concesse sulla base di una procedura valutativa del progetto di ogni singola impresa, che deve arrivare ad almeno 21 punti sui 41 potenzialmente conseguibili; tali progetti, poi, devono essere realizzati entro 24 mesi dalla data di concessione delle agevolazioni; pena la revoca dei contributi concessi.

Ecco nello specifico gli incentivi per la **nascita di nuove imprese femminili**.

Beneficiari: le imprese femminili con sede legale e/o operativa su tutto il territorio nazionale; donne che intendano costituire una nuova impresa.

Contributo a fondo perduto: 80% delle spese ammissibili per programmi di investimento inferiori a 100.000 euro



(contributo massimo di 50.000 euro); 50% delle spese ammissibili per programmi di investimento da 100.000 euro a 250.000 euro. Per le donne in stato di disoccupazione, che avviano un'impresa individuale o un'attività di lavoro autonomo, il contributo si eleva al 90%, per un limite massimo di 50.000 euro. La

domanda può essere compilata a partire dal 5 maggio prossimo e inviata a partire dal 19 maggio.

Ora gli incentivi per lo **sviluppo e il consolidamento delle imprese femminili**.

Beneficiari: imprese femminili con sede legale e/o operativa su tutto il territorio nazionale, costituite da almeno 12 mesi alla data di presentazione della domanda di agevolazione.

Agevolazione: 80% delle spese ammissibili, di cui il 50% in forma di contributo a fondo perduto e il 50% in forma di finanziamento a tasso zero. La domanda, in tal caso, può essere compilata a partire dal 24 maggio e inviata a partire dal 7 giugno successivo.

Per approfondimenti relativi a casi specifici, che possono avere diritto a ulteriori agevolazioni, contattate senza impegno la **Libera Associazione Artigiani di Crema** in uno dei suoi uffici sul territorio:
a Crema (tel. 0373.2071);
e-mail: laa@liberartigiani.it;
a Pandino (tel. 0373.91618);
a Rivolta d'Adda (tel. 0363.78742).



Per la tua **DICHIARAZIONE DEI REDDITI**

scegli **QUALITÀ e CONVENIENZA** alla

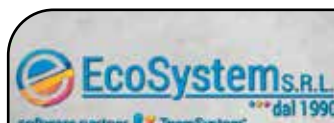
Libera Associazione Artigiani

Precisi Puntuali Affidabili

Prenota il tuo appuntamento Tel. 0373 2071



Mod. 740/2022
Redditi 2021



Scopri la soluzione per la gestione facile e sicura delle pratiche **SUPERBONUS 110%**



Per informazioni contattaci:

commerciale@ecosystemsrl.com

0373.202796

Libera Associazione Artigiani

via G. di Vittorio, 36 Crema Tel. 0373.2071 www.liberartigiani.it laa@liberartigiani.it

Sviluppo 1000, grandi opportunità per i giovani

Un pacchetto triennale di agevolazioni per chi avvia una nuova impresa

Una manovra a sostegno dei giovani imprenditori. È "Sviluppo 1000", progetto triennale, il primo dei quali gratuito. Quello che la Libera Artigiani offre è un pacchetto di servizi integrati di accompagnamento, a condizioni molto agevolate, rivolto ad aspiranti imprenditori tra i 18 e i 35 anni.

Si va dalla consulenza nella scelta della forma giuridica al supporto all'avvio della start up; dalla facilitazione all'accesso al credito all'accompagnamento nei rapporti con gli istituti di credito. Ma anche pratiche per formalizzare l'apertura e gestione della contabilità.

Visto il successo ottenuto l'anno scorso, Sviluppo 1000 è stato rinnovato anche per il 2022. "Con questa e altre azioni, intendiamo sfatare il mito dell'impossibilità di fare impresa nel nostro Paese, soprattutto per chi è alle prime armi e ha un sogno imprenditoriale. Ma anche pratiche per formalizzare l'apertura e gestione della contabilità. Visto il successo ottenuto l'anno scorso, Sviluppo 1000 è stato rinnovato anche per il 2022. "Con questa e altre azioni, intendiamo sfatare il mito dell'impossibilità di fare impresa nel nostro Paese, soprattutto per chi è alle prime armi e ha un sogno imprenditoriale. Ma anche pratiche per formalizzare l'apertura e gestione della contabilità."

afferma il presidente Marco Bressanelli.

Dunque, largo ai giovani. Oggi si potrebbe dire "alle giovani", visto che abbiamo ascoltato la testimonianza di due ragazze che, proprio grazie a Sviluppo 1000, hanno trovato il coraggio di aprire la propria attività nel campo medico e sanitario. La Libera ha dato loro la spinta decisiva per entrare nel mondo del lavoro.

Ilaria Pasquino 27enne di Offanengo è medico. Dopo gli studi al liceo Scientifico-Tecnologico "Galilei" di Crema ha frequentato Medicina a Parma, dove si è laureata nell'ottobre 2021 con 110 e lode. Il prossimo luglio parteciperà al test di specializzazione.

"Mi piacerebbe fare Medicina interna o Cardiologia, ma anche Neurologia: sono queste le specialità che mi interessano maggiormente". Ilaria ha aperto la Partita Iva nel novembre scorso, poco dopo la laurea. "Molti tipi di lavoro, da medico neolaureato, sono con contratto da libera professionista, quindi la Partita Iva è necessaria. Anche, ad esempio, per la sostituzione dei medici di base", spiega. Per l'avvio dell'attività la giovane dottoressa offanenghese ha sfruttato le opportunità di Sviluppo 1000.

"Per la mia famiglia la Libera Artigiani è una tradizione e anche io mi sono rivolta all'associazione. Qui ho trovato un team preparatissimo, capace di rispondere a ogni mio dubbio, anche le domande più banali. Una telefonata o una e-mail a Fabrizio, Silvia... e tutto si risolve. Mi hanno aiutata anche a impostare le prime fatture. Senza dimenticare le grandi agevolazioni economiche per i primi anni di regime forfetario. Senza Sviluppo 1000 ci sono costi insostenibili per un giovane che si affaccia al lavoro. Riuscire a risparmiare da qualche parte è un'ottima cosa".

In questo momento la dott.ssa Pasquino è principalmente guardia medica in un ospedale accreditato di Parma, lavora la notte, nei festivi e nei weekend. Abita a Parma dove otterrà anche la specializzazione.



Le domandiamo se il Covid-19 le ha creato difficoltà.

"In piena pandemia ho frequentato i miei due ultimi anni di università, con problemi legati al tirocinio: per fortuna, però, la laurea di quest'anno



era abilitante, quindi c'erano tirocini obbligatori. Certo le lezioni e gli esami online hanno avuto i loro vantaggi, come il risparmio di tempo".

Passiamo a Beatrice Doldi, osteopata di Bottaiano (Ricengo). 25 anni,

Ilaria Pasquino e Beatrice Doldi, due giovani cremasche che, grazie all'iniziativa di Sviluppo 1000 e alla Libera Associazione Artigiani hanno realizzato il loro sogno imprenditoriale nel campo delle professioni sanitarie. Hanno aperto la Partita Iva sfruttando il pacchetto di agevolazioni triennali offerto dall'associazione

pure lei studentessa del liceo Tecnologico "Galilei" di Crema, dopo un anno di Infermieristica, s'è accorta "che prediligeva la cura del paziente a 360°, standogli a contatto costante". Di qui i cinque anni di Osteopatia nella scuola privata Tcio di Milano, dove s'è diplomata a ottobre 2021.

"L'osteopatia è stata riconosciuta come professione sanitaria solo nell'ultimo anno, ma non esiste ancora un'università pubblica. Ma presto ci sarà", spiega Beatrice. La quale al



Sviluppo 1000

Con il progetto Sviluppo 1000 la Libera è in prima fila per aiutare i giovani imprenditori.

1000 giorni di consulenza, gestione e assistenza dedicati a te. PRIMO ANNO GRATUITO

visita il sito web www.liberartigiani.it

LIBERA ASSOCIAZIONE ARTIGIANI

momento opera principalmente a domicilio, collaborando anche con due palestre cremasche.

Il lavoro c'è?, le chiediamo.

"In Crema e Cremasco ci sono pochi osteopati, ma serve tempo per farsi conoscere e creare un giro di pazienti. La carta vincente è la collaborazione con nutrizionista, personal trainer, massaggiatore perché si ha la persona davanti nella sua totalità. Ci sono differenze tra sportivi e persone comuni. Con l'osteopatia anche pazienti che hanno patologie croniche possono trovare beneficio e migliorare il proprio stile di vita".

Anche senza un dolore specifico un semplice controllo dà benefici. "La pandemia ha complicato le cose; è stato pesante seguire le lezioni online perché questi sono studi principalmente pratici, dove la differenza la fanno la relazione, l'ascolto e la gestione delle persone. Per fortuna abbiamo recuperato tutto.

Domandiamo a Beatrice come ha conosciuto le opportunità di Sviluppo 1000. "Attraverso Il Nuovo Torrazzo e poi ho contattato la Libera. Con l'associazione stavo aprendo la Partita Iva e ho appreso di questa ottima possibilità. Iniziare da zero un'attività per di più poco conosciuta come la mia, non è facile e l'apporto della Libera mi è stato utilissimo. I costi ridotti danno la giusta spinta ad aprire e a ricercare una propria indipendenza". Anche agli osteopati la prima cosa che chiedono per le collaborazioni è la Partita Iva. "Per una giovane costi non facili da sostenere. Con Sviluppo 1000 mille ho preso la palla al balzo: minori spese, agevolazioni e gestione semplificata. Non è poco!".

Il sogno di Beatrice è aprire un Centro, magari a Crema, dove collaborare con più figure: "Questo è quello in cui credo principalmente, continuando a crescere". A ottobre il master in Osteopatia sportiva, sempre a Milano, sempre col supporto della Libera Artigiani.

Nuovi imprenditori al lavoro per facilitare il collegamento scuola-impresa

GRUPPO GIOVANI, il direttivo di domani

"I giovani sono parte integrante della nostra vita associativa. Vogliamo favorire e stimolare l'imprenditorialità. Spetta alle nuove generazioni trovare spunti e avanzare proposte per dare continuità alla nostra azione", sottolinea il segretario Renato Marangoni. Al riguardo la Libera Artigiani può contare su un gruppo giovani di lunga data, capace di rinnovarsi e, un domani, di subentrare ai soci anziani ai vertici dell'associazione. L'attuale responsabile dei giovani, prossimo a passare la mano, è Fabrizio Facciocchi. Grazie a lui, negli ultimi anni il gruppo ha saputo allacciare legami proficui con altre compagini giovanili di associazioni di categoria del territorio.

I soci junior della Libera cominciano a mettere sul tavolo diversi temi da cui partire per un confronto all'interno dell'associazione.

Alberto Monella pone l'accento sull'esigenza di un'alternanza scuola-lavoro più efficace: "Personalmente, noto che i ragazzi, appena usciti dalla scuola superiore, denigrano l'ambiente lavorativo e vogliono per forza fare l'università", spiega. "Occorre trovare il modo migliore per far capire loro, e ai loro genitori, che esiste un'altra strada e che è altrettanto soddisfacente. I giovani devono essere stimolati, mettendo davanti a loro un ventaglio di opportunità tra cui poter scegliere, semplificando le procedure burocratiche. Un imprenditore deve poter accogliere un apprendista senza incappare negli ostacoli attuali".

"A mio parere, i giovani di oggi che si accingono a fare impresa hanno bisogno di maggiore formazione, soprattutto in campo finanziario, per orientarsi al meglio": è il parere di Michele Riboli. "Viviamo in una società con così tante regole incerte che, o sei debitamente informato o altrimenti vivi in un limbo tra le buone intenzioni e la paura,



e non fai nulla. Dovremmo saper collegare l'esperienza degli associati più esperti con la necessità di conoscenza dei più giovani".

"Il problema è che spesso un apprendista non può far niente, per via delle norme sulla sicurezza attualmente in vigore. Un imprenditore che interesse ha nel prendere un giovane se non può far altro che tenerlo in ufficio? In queste condizioni il lavoro un giovane non lo può imparare", fa notare Andrea Zanaboni.

Anche Martina Marangoni condivide l'urgenza di un ponte tra scuola e lavoro: "Mi sono resa conto che se non si ha qualcuno che fa da collegamento, è molto difficile trovare spazio nel mondo del lavoro. Peraltro, la pandemia non ha aiutato: le uniche opportunità di stage possibili sono state online e il rapporto con le imprese e con il mondo al di fuori dell'università ne ha risentito. Riuscire a creare tale collegamento, soprattutto con chi frequenta ancora le Superiori è molto importante; oggi difficilmente si può trovare un supporto in questo senso".